

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)



Soldi . Lavoro [Adapt](#), mettere contrattazione tra le ragioni della privacy e quelle dell'impresa

LAVORO

33% 33% 33%

Adapt, mettere contrattazione tra le ragioni della privacy e quelle dell'impresa

Annunci Google

Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui! [video-film-nolimits.com](#)

Novità Fotovoltaico 2015

Il Fotovoltaico a casa conviene? Le 3 novità che cambiano il mercato [www.fotovoltaicoperte.com](#)

Prestiti Inpdap 100%

Fino a 60.000€ in 120 rate mensili. Preventivo in 2 minuti. Chiedi ora! [prestiti.nordfin.it/inpdap](#)

[Mi piace](#) [Condividi](#) 1



Articolo pubblicato il: 22/06/2015

Da una parte le ragioni della privacy del lavoratore, dall'altra quelle dell'impresa e dei criteri di efficienza. Il recente decreto sulla semplificazione in materia di lavoro, attuativo del Jobs Act e approvato in questi giorni in via preliminare dal Consiglio dei ministri, che dà il via libera a controlli a distanza su pc e telefonini aziendali, ha riaperto una discussione sul rapporto tra privacy e lavoro, che forse potrebbe essere

risolta da uno strumento: "La contrattazione collettiva".

A sottolineare le criticità di quella che è una riforma dell'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori, sono i giuslavoristi di [Adapt](#), l'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, fondata da Marco Biagi. In un'approfondimento pubblicato sull'ultimo Bollettino [Adapt](#), a firma di Serena Santagata, si spiega che, nonostante le rassicurazioni espresse dal ministero del Lavoro, "appare innegabile che da una prima lettura dell'art. 23 del decreto attuativo emerge una vera e propria deregolamentazione dei controlli visto l'ampio e generico richiamo all'eventualità che i dati che ne derivano possano essere utilizzati ad ogni fine connesso al rapporto di lavoro, compresi dunque i fini disciplinari".

E non basta, sottolinea l'articolo, consegnare al dipendente un foglio in cui lo si informa di possibili controlli. "Puntare sulla responsabilizzazione e sull'uso corretto e consapevole -spiega Santagata- degli strumenti di lavoro da parte del lavoratore, fornendogli semplicemente un documento illustrativo, appare un'argine non sufficiente a limitare le potenzialità di un'apertura verso i controlli aziendali così dirompente come quella che si sta delineando. Lo stesso richiamo, nell'art. 23, nella nota del ministero e nelle dichiarazioni del ministro Poletti alla normativa sulla privacy, non appare incisivo".

Le novità più significative sui controlli a distanza riguardano di fatto i dispositivi tecnologici

Cerca nel sito



SPECIALE EXPO 2015

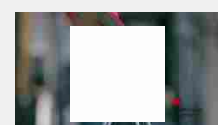
- [Vai allo speciale Expo 2015](#)
- [Video da Expo](#)
- [Eventi](#)
- [Protagonisti](#)



Notizie Più Cliccate

1. Maltempo, martedì in arrivo forti temporali
2. Nutellagate, anche Greenpeace con Ferrero: "Azienda modello su olio di palma"
3. Dal popolo 'padano' a quello 'salviniano', la svolta della Lega (grazie a Fb e Twitter)
4. Jovanotti, al via il tour da Ancona: "Nel mio live come in un film"
5. Preso a Napoli latitante clan Cuccaro, gente quartiere ostacola arresto

Video



L'hot dog preparato con la

come pc e smartphone forniti ai dipendenti, e gli strumenti per verificare accessi e presenze come i badge (per installare impianti audiovisivi saranno ancora necessari l'accordo sindacale o l'autorizzazione da parte del ministero del Lavoro).

L'utilizzo degli strumenti di controllo, ricorda **Adapt**, "non può realizzarsi in contrasto con la normativa presente nel nostro ordinamento giuridico in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n.196/2003), e dunque sempre nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, necessità, pertinenza, completezza e non eccedenza". E, per quanto riguarda il web, le Linee guida del Garante per posta elettronica e Internet del 2007 stabiliscono che "i datori di lavoro pubblici e privati non possono controllare la posta elettronica e la navigazione dei dipendenti, se non in casi eccezionali e che spetta al datore di lavoro definire le modalità d'uso di tali strumenti".

Nello specifico, l'Autorità vieta la lettura e la registrazione delle e-mail, così come il monitoraggio cronologico delle pagine web visualizzate dal lavoratore, perché ciò rappresenterebbe un controllo a distanza dell'attività lavorativa, vietato dallo Statuto dei lavoratori. Ancora, il provvedimento prescrive l'adozione da parte delle aziende di un disciplinare interno. Il datore di lavoro è inoltre tenuto ad adottare ogni misura in grado di prevenire il rischio di utilizzi impropri, così da ridurre controlli successivi sui lavoratori.

Ma, spiega Santagata, "una volta diffusa una sorta di libretto delle istruzioni su come usare Internet, tablet e posta, è difficile non immaginare la conseguente applicazione di sanzioni disciplinari in caso di condotte scorrette, visto che con il decreto sulla semplificazione viene stabilito che i dati raccolti dai controlli possono essere impiegati per ogni fine connesso al rapporto di lavoro". "Difficile non immaginare anche che proprio questo sconfesserà gran parte di quanto contenuto nelle citate Linee Guida", avverte.

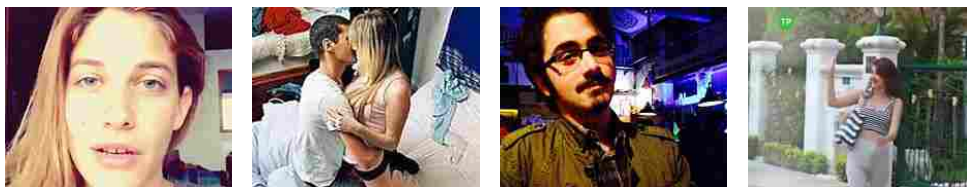
La partita si gioca dunque tra "le ragioni dell'imprenditore e i principi sanciti agli articoli 41 e 42 della Costituzione a tutela dell'iniziativa economica e della proprietà, e i valori costituzionali della riservatezza e onore della propria identità e personalità".

"Una risposta a questa domanda potrebbe venire, ancora, dalla contrattazione collettiva che, seppur apparentemente marginalizzata nel processo di modifica dell'art. 4 dello Statuto, potrebbe intervenire in materia in quanto strumento privilegiato per la definizione di un punto di equilibrio dinamico tra gli interessi dei lavoratori e quelli delle aziende", conclude la ricercatrice.



TAG: **adapt**, **santagata**, **jobs act**, **contrattazione**, **privacy**

Potrebbe interessarti



pala meccanica



Un pacco sospetto in mare? No, una tartaruga



Giochi europei, Luchini oro nel Tiro a volo specialità skeet /Video

In Evidenza

venticinque edizioni 1991-2015

**IL LIBRO
DEI FATTI
2015**

È uscito in libreria e in Autogrill il Libro dei Fatti 2015, il bestseller che da 25 anni racconta l'Italia e il mondo



Speciale Maturità 2015



Expo, gli ecosistemi italiani riconosciuti Unesco protagonisti al Parco della Biodiversità

INAIL

La prevenzione degli infortuni sul lavoro protagonista in un seminario internazionale



Samantha: "Siamo tutti astronauti, la Terra è una navicella da proteggere"



Il cibo? Facile dire buono o cattivo. A Expo "Back to Basic" per fare chiarezza